

CORSO UMBRIA L'AUGURIO DI CHIAMPARINO IERI IN VISITA AL MUSEO «A COME AMBIENTE»

«Nelle ex officine di corso Mortara la sede del nuovo centro di design»



Il museo è stato visitato da 36 mila persone, in gran parte bambini

Maurizio Lupo

L'automobile del domani forse non avrà volante. Sarà manovrata con un joystick, come una playstation. Non avrà fanali, ma led luminosi. Andrà a idrogeno? A corrente elettrica? sarà un ibrido? Sarà in competizione o dialogherà con i servizi di trasporto pubblici? Migliorerà la qualità dell'aria?

Le risposte tenterà di darle il «Guscio», un padiglione dedicato ai «trasporti del domani», ideato dall'architetto Agostino Magnaghi. Verrà inaugurato all'inizio dell'anno scolastico 2006-2007, come ampliamento di «A come Ambiente», il primo museo interattivo e multimediale della città, diretto da Carlo Degiacomi, in corso Umbria 84. Ne hanno dato l'annuncio ieri il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Fiorenzo Alfieri.

Con 100 postazioni interattive, 20 animatori, una rete di 46 partners scientifici e il contributo di artisti quali Ugo Nespolo, Corrado Bonomi, Piero Girardi, Ettore Paris, Ferdi Giardini e Rudi Punzo, «A come ambiente» in un solo anno di attività è diventato un museo da record, per i suoi contenuti innovativi e per il richiamo esercitato, con 36 mila visitatori.

È retto da un'associazione presieduta da Alfieri, fondata da Regione, Comune, Provincia, Amiat, Smat ed Rtp, alla quale aderiscono aziende interessate alla tutela dell'ambiente, quali GTT, Coop,

Comieco, Cial, Corepla e ora anche l'Asja, presieduta da Agostino Re Rebaudengo. Hanno trasformato la palazzina eretta nel 1938 in stile déco dalla Michelin quale sede di vigili del fuoco, per mutarla in un luogo dove s' impara a «conoscere e giocare» con l'energia, i rifiuti riciclati, l'acqua e i trasporti, per capire come potranno migliorare la nostra vita.

Con 18 mesi di opere nel 2004 Magnaghi ha trasfigurato l'immobile in uno spazio di 1100 metri quadri, diventato operativo l'11 novembre successivo. Non basta. Verrà arricchito con un nuovo padiglione di 300 metri quadri, dedicati all'innovazione dei trasporti e al loro impatto ambientale. Il costo dell'opera sarà di 356 mila euro. «Verranno pagati - spiega Alfieri - da privati, a scoppio di oneri di urbanizzazione».

Il sindaco è soddisfatto. Qui vicino, nelle ex officine di corso Mortara potrebbe nascere il nuovo centro del design. «Se non andrà nelle nuove aree acquisite a Mirafiori» nota Chiamparino. «In tal caso le officine diverranno in parte un'installazione monumentale, intitolata "alberi d'acciaio"».

Nell'occasione il sindaco ha voluto rassicurare il settimanale diocesano «La Voce del Popolo»: «Ha scritto che il passante ferroviario interrato sotto la Dora verrà finito nel 2012. Si tranquillizzi, finiremo entro il 2010, con un solo anno di ritardo rispetto i tempi prefissati».